

Le battute finali dell'assise della CISL

Martedì incontro fra le parti al Bilancio

Macario conclude il congresso rinnovando l'invito all'unità

Nel nuovo consiglio generale si cercherà un accordo fra le due componenti - Sartori declina l'invito a entrare in segreteria - Polemica con Benvenuto - I rapporti con i partiti e col governo.

ROMA — Il congresso della CISL si è concluso... Macario conclude il congresso rinnovando l'invito all'unità... Nel nuovo consiglio generale si cercherà un accordo fra le due componenti - Sartori declina l'invito a entrare in segreteria - Polemica con Benvenuto - I rapporti con i partiti e col governo.

Macario si è anche soffermato sulla « proposta di solidarietà ed eguaglianza », scaturita dal congresso... Sartori, interpellato subito dopo, è sembrato declinare l'invito. Carniti ha sostenuto che comunque un accordo sarà possibile nel prossimo consiglio generale.

Altre l'on. Cabras, che faceva parte della delegazione della DC che ha seguito il congresso, ha espresso una sua valutazione: « Concordo pienamente — ha detto — con quanto Macario ha sostenuto circa i rapporti della CISL con la DC. Noi non siamo nostalgici del collateraleismo e ci sta bene una CISL giustamente aperta alla partecipazione e al confronto con le altre componenti ideologiche della classe lavoratrice. »

« Adesso ci contiamo — ha detto — poi tutti alla stanga, sulla strada che il congresso ha segnato. Una strada delineata dalla relazione — su cui tutti hanno dato un parere favorevole — e dalla mozione approvata. » Verrà respinta una ipotesi per cui si vorrebbe essere una maggioranza che guida il carrello e una minoranza che lo trattiene. Occorre — ha aggiunto — uscire dalla paralisi, dalle insufficienze, dalla accettazione « di tutte le posizioni, anche le più contraddittorie. Ora basta ». L'organigramma, cioè

la composizione della nuova segreteria, dovrà essere stabilita secondo i criteri di funzionalità e di espressione politica della CISL, senza lasciare vuota nessuna casella, senza accettare veti sulle persone (qui l'accenso è sembrato diretto alla candidatura di Carniti al posto di segretario generale aggiunto). Macario ha rievocato un invito esplicito ad uno dei « leader » della minoranza, il capo dei braccianti Paolo Sartori, affinché entri nella nuova segreteria confederale.

Ma allora, in definitiva, la CISL non si pronuncia sul quadro politico, resta agnostica? Non è proprio così. « Nessuno — ha detto Macario — ha posto in discussione la linea politica della CISL. E' l'ipotesi che da diritto a tutti i partiti, compreso il PCI, di andare al governo « alternandosi » con altri. Nulla di più. Subito dopo la replica di Macario è stata data lettura delle due mozioni collegate alle due liste presentate per la elezione di 56 membri del Consiglio generale, mentre alcuni dirigenti della CISL rilanciano a caldo le richieste dichiarazioni.

Dopo i primi risultati

I punti ancora aperti nella trattativa per la vertenza FIAT

Da definire meglio le prospettive per Grottaminarda e per lo stabilimento di Napoli - L'orario di lavoro

Dalla nostra redazione

TORINO — Oltre a fare aperture sostanziali sull'insediamento di una nuova fabbrica di veicoli commerciali nella Val di Sangro, in Abruzzo, e sullo stabilimento per autobus urbani ed extraurbani di Grottaminarda (Avellino), delineando esplicitamente i tempi di realizzazione la quantità di produzione ed i livelli di occupazione, la Fiat ha anche previsto, nella trattativa avvenuta il 17 giugno, un aumento di occupazione nelle fabbriche automobilistiche meridionali di Caserta e di Termini Imerese.

« Rimane, infine, aperta, ed è problema significativo », aggiunge la FLM — una collocazione certa delle produzioni dello stabilimento di Lecce della Fiat-Alfa (meccanica) e un'altra terra, anche in rapporto alle passate previsioni della Fiat (1974) che collocavano tali produzioni in due stabilimenti di sviluppo « del tutto maturi ». Subito dopo la replica di Macario è stata data lettura delle due mozioni collegate alle due liste presentate per la elezione di 56 membri del Consiglio generale, mentre alcuni dirigenti della CISL rilanciano a caldo le richieste dichiarazioni.

ze, sul futuro di Saline. I lavoratori in primo luogo si battono per ottenere il ripristino della cassa integrazione collegata al periodo di licenziamento, e di questo è necessario per avviare le produzioni degli altri reparti in via di ultimazione (cedi grassi, acidi cianidici) e di cui i lavoratori garantiscono gli attuali livelli occupazionali consentendo altresì l'occupazione di alcune centinaia di lavoratori in più.



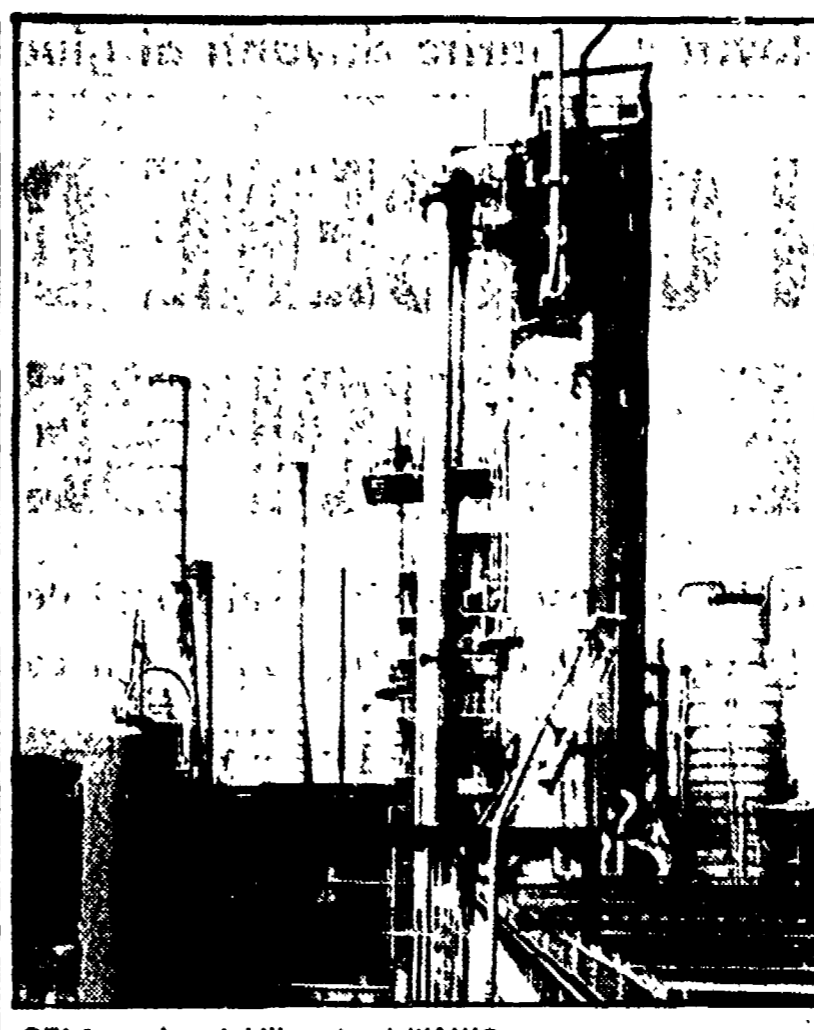
Contro l'attacco all'occupazione

Oggi in piazza a Saline gli operai Liquichimica

Domani manifestazione a Roma dinanzi a palazzo Chigi - Chiesto il ripristino della cassa integrazione

ROMA — I lavoratori di alcune fra le maggiori categorie dell'industria, tessili, metalmeccanici, alimentari saranno impegnati nel corso della settimana, in azioni di lotta a carattere nazionale per rilanciare con vigore le vertenze dei grandi gruppi, quelle aziendali e territoriali. Ed è a livello territoriale (in tutto il Piemonte e in provincia di Milano) che il movimento di tutti i lavoratori dell'industria troverà un momento unitario con lo sciopero di quattro ore indetto per mercoledì 22, lo stesso giorno in cui si asterranno dal lavoro, sempre per quattro ore, circa un milione e mezzo di lavoratori di aziende di abbigliamento e di metalmeccanici e di metalmeccanici di altre categorie.

Nell'uno e nell'altro caso si è di fronte ad una identità di linea del padronato che si modifica o annulla le conquiste di tutto il movimento sindacale per ricalcare il vecchio cammino del superamento della crisi in termini congiunturali al di fuori di ogni confronto e verifica con i lavoratori per poter accedere e utilizzare di conseguenza le risorse finanziarie pubbliche, operate ricorrendo alle richieste del sindacato contenute nella piattaforma di controllo complessivo — come ricorda un comunicato della Fiat — dell'organizzazione del lavoro (investimenti, occupazione, lavoro de-



GELA — Lo stabilimento dell'ANIC

Sospesi dall'Anic i licenziamenti nell'area di Gela

PALERMO — Sono stati sospesi i licenziamenti « mirati » per i lavoratori delle ditte appaltatrici che operano nell'area chimica ANIC di Gela. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'amministratore delegato dell'ANIC, Lantini, al presidente della Regione Siciliana, Bontadeo. Da alcuni mesi, come è noto, è in atto nell'area di Gela una riduzione costante di mano d'opera delle ditte appaltatrici, sia con licenziamenti, sia con l'applicazione della cassa integrazione. Ciò avrebbe comportato entro 25 giorni il licenziamento di oltre 1.600 lavoratori, senza alcuna prospettiva di possibile reimpiego in attività sostitutive all'interno o fuori dell'area chimica.

Milioni di lavoratori mobilitati per le vertenze dei grandi gruppi

Mercoledì in sciopero Piemonte, Milano tessili, metalmeccanici delle PP. SS.

Rigido atteggiamento del padronato pubblico e privato su investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro - Il 24 in lotta gli alimentaristi per il contratto

ROMA — I lavoratori di alcune fra le maggiori categorie dell'industria, tessili, metalmeccanici, alimentari saranno impegnati nel corso della settimana, in azioni di lotta a carattere nazionale per rilanciare con vigore le vertenze dei grandi gruppi, quelle aziendali e territoriali. Ed è a livello territoriale (in tutto il Piemonte e in provincia di Milano) che il movimento di tutti i lavoratori dell'industria troverà un momento unitario con lo sciopero di quattro ore indetto per mercoledì 22, lo stesso giorno in cui si asterranno dal lavoro, sempre per quattro ore, circa un milione e mezzo di lavoratori di aziende di abbigliamento e di metalmeccanici e di metalmeccanici di altre categorie.

le. Il 1976 si è chiuso con un bilancio che si configura come il peggiore degli « aspri » e del padronato con un aumento della produzione di gran lunga superiore agli altri settori. Anche il primo trimestre del '77 ha registrato un apprezzabile aumento (più 10 per cento) ma con un'aperta avvertenza: una prima caduta d'arresto (meno 0,2 per cento in più rispetto allo stesso mese del '76). Si è in presenza di una notevole contrazione della domanda interna con il rischio che il padronato utilizzi questa situazione per manovre speculative usando le scorte accumulate e facendosi a scavare i costi sui lavoratori. Già ora siamo di fronte a numerose aziende (una trentina fra piccole e grandi) in crisi e al rischio di una perdita netta di almeno 25 mila posti di lavoro, in maggioranza femminili e dislocati nel Mezzogiorno. Circa 30 mila lavoratori sono a cassa integrazione e soprattutto nel settore delle calzature (Pesson - Eni, Snia, Marzotto, Montedison, Facis, Cucchini, Coats, ecc.) rispondono alle richieste del sindacato contenute nella piattaforma di controllo complessivo — come ricorda un comunicato della Fiat — dell'organizzazione del lavoro (investimenti, occupazione, lavoro de-

Nelle vertenze dei grandi gruppi (eccezione fatta per la Fiat dove dopo mesi di lotta e un lungo e defatigante negoziato si sono aperti ieri l'altro alcuni spiragli sul problema degli investimenti nel Mezzogiorno) le trattative saranno il passo o addirittura fanno fatica a discutere i punti relativi agli investimenti, la ristrutturazione dell'occupazione e la verifica sugli investimenti, i livelli di occupazione ecc. già acquisiti dalle altre categorie.

« Tutti i problemi, questi, che richiedono una ricca articolazione del movimento e della azione di lotta, investendo sia i grandi gruppi, sia le aziende, sia il territorio (vertenze sono state aperte dal tessile di Carpi, Biella, Prato) estendendo il fronte alle forze politiche, agli enti locali, alle Regioni. Ma richiedono soprattutto una maggiore saldatura fra le varie categorie avendo sempre presente il carattere intersettoriale dei maggiori gruppi industriali (Montedison, Eni, Iri, ecc.) molti dei quali a capitale pubblico. E questi ultimi, come dimostra il recente atteggiamento assunto dall'Intersind, si sono allineati e con posizioni a volte, più rigide al padronato privato.

Ilio Gioffredi

CENTINAIA DI INCONTRI IN TUTTO IL PAESE

Primo bilancio sulla Costituente contadina

Assemblea nazionale il 14 luglio a Roma - Conferenza regionale a Bologna sui giovani e l'agricoltura

Dal nostro inviato BOLOGNA — Il processo di costruzione di una nuova organizzazione contadina, frutto della unificazione tra Alleanza, Federmezzadri e UIC, è in pieno svolgimento. In ogni parte del paese sono in corso centinaia di riunioni, nel corso delle quali si nominano i delegati che il prossimo 14 luglio, a Roma, daranno vita alla assemblea nazionale della Costituente contadina che in pratica è la premessa di un congresso confederale in programma per il prossimo autunno. Naturalmente il discorso unitario non è fine a se stesso: affronta le difficoltà che gli sono proprie (certe resistenze sono dure a morire), ma soprattutto si sviluppa tenendo in massima considerazione le prospettive delle nostre campagne e dei suoi problemi. La conferenza regionale tenutasi a Bologna presso il palazzo degli affari ne è una testimonianza. Qui si è parlato di giovani, in altra occasione si parlerà di salute e di previdenza, eppoi ancora di programmazione e di potere regionali. L'iniziativa ha registrato

una partecipazione qualificata: ricordiamo gli assessori regionali, l'iniziativa della Federmezzadri nella Costituente contadina per la fondazione di una nuova organizzazione sindacale e professionale dei coltivatori che sia unitaria, democratica ed autonoma, di sinistra rispetto al movimento contadino, aperta alle forze disponibili, impegnata a perseguire migliori rapporti con tutte le organizzazioni dei coltivatori, al fine di contribuire a determinare le condizioni per l'avanzamento del più ampio processo di unità organica dei coltivatori e lo sviluppo di sempre più ampie iniziative con il movimento sindacale dei lavoratori dipendenti. Spetterà alla Federmezzadri, così ha deciso il congresso di Rimini — decidere la propria partecipazione alla nuova organizzazione e di conseguenza registrare i propri rapporti con la stessa CGIL. L'impegno unitario non trascura, naturalmente, l'impegno sulle altre questioni che stanno di fronte alla categoria (l'intercambio azari è evidente e forte) e comincia dal superamento dei con-

tratti di mezzadria e di colonia. Rossi, a questo proposito, ha detto che il prossimo a Roma avrà luogo una importante tavola rotonda in sede di Federazione CGIL, UIC, della stessa Coldiretti oltre che dell'Alleanza, mentre il giorno dopo in un cinema della capitale si terrà una assemblea della costituente unitaria con la partecipazione di tutti i partiti politici e di tutti i sindacati confederali che organizzano mezzadri.

« Alleanza ». Le sue decisioni, a favore della Costituente che ha preso recentemente il nome di costituente, al più presto momento l'impegno massimo è in direzione delle assemblee di zona. Viene avanzata, contemporaneamente allo sviluppo del discorso unitario, una proposta rivolta a tutte le organizzazioni agricole (cioè anche alla Federazione della Impresa familiare dell'Agricoltura, oltre che alla Coldiretti) onde stabilire delle intese su alcuni punti qualificanti (Alleanza, UIC, UIC, UIC) e di formulare quattro punti di partenza per una soluzione positiva alcuni dei problemi più

urgenti delle masse contadine. « UIC ». La situazione non è certamente un monumento di chiarezza. La decisione del congresso di Firenze del 1975 (l'idea della costituente unitaria) è stata improvvisamente sconsigliata da una parte della sua dirigenza. Il che ha provocato una spaccatura sia al vertice che alla base. Le dimensioni sono tutte da accettare. Mariani, l'attuale presidente, ha ricevuto due risposte dello stesso PSI in nome della base aveva tentato di far passare le sue posizioni antiunitarie. Il PSI è attualmente ha affermato che il posto dei contadini socialisti nella costituente è non altrove. Lo stesso vice presidente Giorgio Veronesi partecipa attivamente, assieme a decine e decine di altri dirigenti e a centinaia di iscritti, al processo della costituente. Nella prossima settimana dovrebbe riunirsi il consiglio generale dell'UIC e in quella sede si dovrebbe fare un po' più di chiarezza. Romano Bonifacci

Advertisement for Sanpaolo bank. The main headline reads 'Incontrarsi con chi è abituato a fare i conti con la terra. Per agire insieme.' Below the headline is a black and white photograph of a rural landscape with a small building and trees. At the bottom, the text reads 'Credito agrario Sanpaolo ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO'.